

I PRODOTTI DI



POLISTUDIO

Modelli per la valutazione dei rischi, Kit, Linee guida, ...

Kit per il valutatore del rischio elettrico

(cod. 300.18)

DIMOSTRATIVO

KIT per il VALUTATORE DEL RISCHIO ELETTRICO

KIT per il VALUTATORE DEL RISCHIO ELETTRICO (Cod. 300.18)

Kit per il
valutatore del rischio elettrico



Il prodotto è finalizzato a guidare il Datore di Lavoro o il Valutatore dei rischi alla **Valutazione del rischio elettrico**, nell'ambito della stesura del Documento dei rischi aziendali.

La linea seguita per la valutazione tiene conto sia dei concetti previsti dal D.Lgs. 81/08 che degli aspetti operativi indicati dalla Norma CEI 11-27 (Lavori su impianti elettrici) in armonia alla Norma Europea EN 50110-1.

In particolare il prodotto contiene:

- Commento introduttivo alla valutazione del rischio elettrico.
- Diagramma di flusso per la valutazione del rischio elettrico.
- Scheda per il processo di valutazione del rischio per Aziende installatrici
- Guida alla stesura della sezione del Documento sul rischio elettrico per Aziende installatrici.
- Scheda per il processo di valutazione del rischio per Aziende NON installatrici
- Guida alla stesura della sezione del Documento sul rischio elettrico per Aziende NON installatrici.
- Esempi compilati e in bianco per la stesura di:
 - Piano di Lavoro
 - Piano di Intervento
 - Modulo consegna/restituzione impianto
 - Procedura operativa /scheda di lavoro

Il prodotto contiene inoltre il materiale didattico completo di slides, dispensa e test in formato Acrobat (stampabile, ma non modificabile) per:

- **corso teorico di formazione per operatori elettrici per i livelli 1A** (lavori fuori tensione ed in prossimità a qualsiasi livello di tensione) **e 2A** (lavori sotto tensione fino a 1000 volt);
- **corso di base per la sicurezza elettrica.**

"II RISCHIO ELETTRICO"

PREMESSA

Il materiale inserito nel prodotto rappresenta una guida utile per coloro (ditte installatrici, consulenti, ecc) che operano per la sicurezza nell'ambito dell'installazione ed esercizio degli impianti elettrici.

I documenti inseriti nel prodotto sono modelli, diagrammi di flusso, esempi applicativi, materiali didattici, ecc, utili strumenti per adempiere a quanto previsto dalla normativa vigente.

Ai fini di sintetizzare il processo di valutazione del rischio elettrico e gli adempimenti gestionali e documentali ad esso correlati, nel prodotto è presente un [diagramma di flusso](#) con collegamenti ipertestuali ai documenti utili.

I collegamenti creati sono identificabili da un  rettangolo arancione tratteggiato

Anche tra i vari file contenuti nel prodotto sono stati creati collegamenti ipertestuali per una facile e veloce navigazione.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

1. PREMESSA

Qualcuno potrebbe chiedersi se ha ancora senso parlare di "rischio elettrico" a dodici anni di distanza dall'uscita del D.Lgs. 626/94 ma, a ben vedere, mentre per altri rischi sono stati messi a punto metodi riconosciuti di valutazione, per il rischio elettrico non si sono richiamati metodi o linee guida di riconosciuta validità.

Il perseguire come unico obiettivo la realizzazione a regola d'arte dell'impianto elettrico, passando dalla buona progettazione alla corretta esecuzione dell'opera, significa partire con il piede giusto, predisponendo cioè un impianto privo di vizi dalla sua nascita ma che può comunque essere motivo di infortunio qualora, ad esempio, vengano rimosse le protezioni di accessibilità alle parti attive per il ripristino di un dispositivo di protezione.

Dal momento in cui un impianto "regolare" viene messo in servizio inizia la fase più lunga e delicata della sua vita, definita "esercizio". E' proprio in questo periodo, che si conclude con la cessazione del servizio dell'impianto, attraverso la sua definitiva disalimentazione o il suo smantellamento, che a prescindere dalla regolarità dell'impianto, il rischio elettrico è ancora latente, potenzialmente attivo, pronto a ripresentarsi con tutta la sua drammaticità, quando le ordinarie o straordinarie operazioni dovute alla conduzione dell'impianto, soprattutto in mancanza di una attenta organizzazione aziendale, possono trasformare anche un banale controllo in un infortunio elettrico.

2. AZIENDE INSTALLATRICI E NON INSTALLATRICI

Una prima sostanziale differenza quantitativa del rischio elettrico riguarda l'attività aziendale prevalente.

Già la legge 46/90, ora il D.M. 37/08, diversifica le aziende che come fine primario installano impianti elettrici per conto terzi (aziende installatrici) da quelle che, avvalendosi di un proprio ufficio tecnico interno, realizzano o sovrintendono impianti elettrici esclusivamente presso i propri insediamenti (aziende non installatrici).

Le aziende installatrici di impianti sono quelle in cui le proprie risorse umane sono maggiormente

... omissis ...